

Ragioni di un impegno nelle liste comuniste

La posta in gioco

Il rapporto degli intellettuali con le forze che lottano per la trasformazione del paese e la creazione di un nuovo sistema di valori

Franco Ongaro Basaglia, candidato indipendente nelle liste del Pci per la Camera, è studioso di sociologia e psicologia, autore di saggi sui problemi della psichiatria e direttore del centro "Critica delle istituzioni" fondato a Venezia un anno fa.

Nell'attuale crisi generale in cui i vecchi paradigmi e i vecchi valori non tengono più, la vita del Paese è proiettata nella speranza di un cambiamento che sia, insieme, l'avvio di una ristrutturazione dell'organizzazione della nostra società sui basi diverse, più giuste, più attente dei bisogni di tutti i cittadini; e d'altro lato l'avvio alla creazione di nuovi valori che il cittadino possa contribuire a produrre e in cui, per questo, si riconosca e si senta partecipe.

In questa speranza, l'apertura del Pci a delle voci e a delle forze nuove che, pur non militando nelle sue file, possano dare un contributo a questo processo di rinnovamento anche sul piano della cultura e per una diversa utilizzazione della scienza in vista della risposta ai bisogni concreti delle masse popolari, è un segno di grande importanza. Che tuttavia comporta dei rischi: il rischio che l'intellettuale riproponga la sua tradizionale egemonia culturale, senza tener conto delle istanze e dei bisogni che vengono da fuori; il rischio che questa apertura resti puramente formale. Dipenderà da entrambi i poli della realtà che viene creati, trovare i modi di incontro e di confronto che consentano di fare una collaborazione concreta, verso una meta comune che è da costruire insieme.

Nella nostra tradizione culturale, l'intellettuale è abito e inizio di un'azione solitaria e priva di verifiche. L'autonomia di cui ha bisogno nella sua ricerca — anche quando si tratta della ricerca dei processi che fanno diventare la scienza o la cultura uno strumento di oppressione della classe egemone — può facilmente ritardarsi nella creazione di spazi separati in cui si rivendica, come essenziale e necessario, l'isolamento dalle altre forze della cultura, per combattere insieme ad essa. E la forza del Pci si misurerà anche dalla capacità di promuovere e stimolare questi confronti.

La logica del consenso

I condizionamenti di cui siamo oggetto ci bersagliano di tutti i lati: alla ricerca, esse premono una alternativa in cui la cultura e la scienza possono rappresentare uno degli strumenti di trasformazione e di lotta di fronte ai bisogni emergenti, rovesciando quindi la logica del consenso. Essere l'intellettuale organizzativo della classe operaia e delle masse popolari, non è quindi automatico, e non è certamente sufficiente l'adesione alle liste del Pci o la sottoscrizione a dichiarazioni e documenti per diventare. Né d'altro parte in automatico che l'apertura del Pci alle voci e alle forze che in questi anni hanno portato nuovi contenuti di lotta nella cultura e nella scienza, si traduca in una automatica possibilità di collaborazione costruttiva e reale dei nuovi valori umani e sociali di cui il nostro Paese dimostra chiaramente il bisogno. La comprensibile differenza — soprattutto da parte della sinistra — nei confronti di queste voci separate che devono imparare a misurarsi e confrontarsi con i bisogni delle masse popolari (anche se tuttavia determinate e condizionate dall'immissione massiccia di bisogni indotti), pesano fortemente in un rimpicciolimento dello spazio reale ad esse concesso o in una neutralizzazione del loro intervento. L'operazione si tra-

metterebbe allora in una semplice strumentalizzazione reciproca. Il Pci si troverebbe semplicemente a disporre nelle sue liste di nomi di prestigio e gli intellettuali troverebbero prestigio far parte delle liste del Pci.

Ma in questo momento drammatico si ha l'impressione che o tutti coloro che vogliono un cambiamento partecipino direttamente a sgonfiare le macerie del disastro prodotto da trent'anni di egemonia democratica, o questo stesso movimento non si costruisce un'altra vita e un altro uomo resteranno una semplice speranza. La posta in gioco è troppo alta perché tutto si limiti a una semplice strumentalizzazione, che del resto sarebbe perfettamente inserita nella logica contro cui si vuole combattere, ed è compito di tutti coloro che vogliono questo cambiamento trasformare questa possibilità in uno strumento concreto, reciprocamente verificato, di lotta e di trasformazione. Ma con la consapevolezza di ciò che può comportare l'assenza di un confronto reciproco sul piano dei bisogni e dei valori nuovi che vogliono creare.

Esperienza significativa

Si tratta di una possibilità che può essere utilizzata con pieno, reciproco rigore politico. E' troppo facile tirarsi da parte e dire che gli altri sbagliano, perché solo chi non è nella mischia può permettersi il lusso di non commettere errori e di non fare compromessi. Ma se questi spazi nuovi sono aperti, queste voci possono diventare uno strumento di critica e di ricerca, quali sono i processi attraverso i quali la cultura e la scienza diventano mezzi di oppressione della classe subalterna, per combatterli insieme ad essa. E la forza del Pci si misurerà anche dalla capacità di promuovere e stimolare questi confronti.

Non si può rischiare di creare dei valori che sono analoghi a quelli prodotti dalla cultura borghese, con un semplice cambio di etichetta di classe, ma che, al contrario, essi possono venir calati dall'alto in risposta alle esigenze di chi li formula, più che a quelle di chi vi si deve riconoscere. Solo con questa verifica costante l'intellettuale potrà avere una responsabilità di ciò che si potrà finalmente fare insieme, se le forze di sinistra riusciranno ad ottenere più potere di quanto non ne abbiano ancora avuto.

F. Ongaro Basaglia

lotta per la soluzione della contraddizione primaria a classe operaia e capitale. Non riconoscendo cioè validità né incisività politica ad una critica della scienza che agisse su questa contraddizione, partendo dalla messa in crisi pratica di una ideologia scientifica, il che significa per accettere — in attesa che la contraddizione primaria sia risolta — l'obiettività della scienza in certi settori, dei suoi strumenti tecnici e delle sue teorie interpretative, non si tratta di una contraddizione, ma di una manipolazione e di controllo della classe subalterna.

Ma la lenta e difficile e lunga marcia sul piano del confronto reciproco ha portato ad una deflazione di una diffusione di queste problematiche e al loro diretto, concreto aggancio alla problematica generale della riforma sanitaria, come uno dei momenti della lotta per il cambiamento generale della nostra società.

Questo riferimento vuole essere una testimonianza costruttiva di ciò che nuove voci possono portare all'interno delle organizzazioni politiche che rappresentano la lotta della classe operaia, e del significato che esse si trovano ad assumere nel momento in cui esiste un confronto reciproco sui problemi concreti da affrontare insieme.

A molte voci che potrebbero rappresentare una coscienza critica delle problematiche che si dibattono spesso sono costrette a chiudersi in se stesse e diventano ostili perché non trovano uno spazio qualitativo per esprimersi; oppure si isteriliscono perché non accettano o non riescono a trovare confronto con le forze popolari.

Se dopo il 20 giugno, le forze popolari potranno democraticamente esprimere le loro voci e le loro esigenze, anche l'intellettuale troverà il suo posto in una diversa dimensione e in una ben diversa etica politica verso una trasformazione del nostro Paese che non potrà avvenire senza una contemporanea trasformazione di noi stessi.

Per questa ragione ritengo che la candidatura di un indipendente nelle liste del Pci rappresenta un primo momento pratico di questa lotta comune, e una responsabilità di ciò che si potrà finalmente fare insieme, se le forze di sinistra riusciranno ad ottenere più potere di quanto non ne abbiano ancora avuto.

F. Ongaro Basaglia

Milano: docenti e uomini di cultura

A Milano nuove firme si sono aggiunte all'appello degli intellettuali per il voto al Pci del 20 giugno.

Programmatore del centro milanese Rai-Tv: Duilio Camurati, Paolo Scarpato, Enzo Consolo, Giuseppe Vetraro, Juliana Salami, Steffi Nichi.

Alberto Schubert, Lalla Lilioni Schubert, Mendini Alessandro, Sandro Susani, Rossana Demeggi, Giovanni Bergamaschi.

Casa editrice Mondadori: Gianrico Ferrara, Paolo Caruso, Chiara Valentini, Carlo Rosselli, Andrea Negrati, Carlo Rognoni, Mario Lombardo, Marcella Cordan, Pisanella Martinelli, Bombardi Emma, Giuseppe Penzari, Andrea Tedeschi, Andrea Barberi, Guido Quaranta.

Giancarlo Buonfino, grafico. Facoltà di Architettura: Bruno Leone Piselli, Anna Paola Canevari, Sergio Brenzoni, Andrea Negrati, Emilio Canevari, Danilo Sansa, Antonio Scocciarino, G. Carlo Consolini, Maria Antonia Negretti, Donata Alici, Giuseppe Boatti, Osvaldo Lamperti, Anna Carola Lorenzelli, Edoardo Vironi, Ugo Targetti, Alfredo Drumann, Antonio Acuto, Maurice Cerasi, Federico Oliva, Leonardo Fiori, G. Mario Morpurgo, Giuseppe Campes Venuti, Antonio Nestroli, Valeria Erba, Guido Nardi, Ernesto D'Alfonso, Piero Paduà, Enrico Bordogna, Maria De Michelis, Ludovico Meneghetti, Claudio Buscaglia, Massimo Prizzon, Marco Prusicki, Marco Engel.

Dalle facoltà universitarie di Firenze

Numerosi docenti dell'Università di Firenze hanno sottoscritto un appello in cui si invitano gli elettori a votare Pci il 20 giugno. «Ritengo — dice fra l'altro il documento — che, data la gravità del momento, soltanto una netta sconfitta della Dc ed un contemporaneo accrescimento delle forze di sinistra, e soprattutto del Pci, possano avviare un processo unitario di svolta democratica e di sviluppo.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Ingegneria: Paolo Tacconi. Architettura: Leonardo Ricci, Alessandro Bellini.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Intellettuale può avere non soltanto il significato di una negazione di referenza ma anche e soprattutto di impegno concreto. I fatti hanno mostrato che questo impegno è attuabile con il Pci, il partito che ha espresso non continuità una linea di difesa, intervento e iniziativa sull'università, sulla ricerca e sulla cultura.

«Noi riteniamo che un successore elettorale del Pci apra le prospettive di una politica unitaria volta all'indignazione delle ingiustizie sociali, alla realizzazione dei diritti civili e sia una garanzia di sviluppo della scienza e della cultura, e che intendiamo uno spazio di autonomia e libera responsabilità intellettuale e sociale».

Il documento è firmato da Albano Del Favero assistente clinica medica, Lamberto Brizzari incaricato di igiene, Paolo Grossi incaricato di pediatria, Giuseppe Scalone ospedaliero di cardiologia, Gianni Bistocchi contrattista, Virginia Belsanti assistente di clinica medica, Felice di Soriano direttore centro diabetico, Gaetano Miele assistente emodialisi, Giorgio Panò coordinatore di igiene, Felice di Soriano direttore centro diabetico, Gaetano Miele assistente emodialisi, Giorgio Panò coordinatore di igiene, Felice di Soriano direttore centro diabetico, Gaetano Miele assistente emodialisi, Giorgio Panò coordinatore di igiene.

Scienze politiche: Franca Alacevic, Arnaldo Bagnasco, Antonio Cassese, Giorgio Triglia, Carlo Tullio Altan.

Scienze: Giuseppe Aricini, Fabrizio Barocchi, Ivano Berti, Franco Bogani, Marcello Cacciari, Paolo Grossi, Emilio Castellucci, Guido Chizzari, Francesco De Biasi, Giovanni Dellino, Emanuele Di Benedetto, Roberto Dini, Lorenzo Gallori, Adriana Gadi, Mario Innamorati, Mario Landucci, Luca Lusanna, Maria Antonia Negretti, Edoardo Vironi, Ugo Targetti, Alfredo Drumann, Antonio Acuto, Maurice Cerasi, Federico Oliva, Leonardo Fiori, G. Mario Morpurgo, Giuseppe Campes Venuti, Antonio Nestroli, Valeria Erba, Guido Nardi, Ernesto D'Alfonso, Piero Paduà, Enrico Bordogna, Maria De Michelis, Ludovico Meneghetti, Claudio Buscaglia, Massimo Prizzon, Marco Prusicki, Marco Engel.

Facoltà di Agraria: Liano Angeli, Rinaldo Calogero, Enrico Calogero, Pietro Ghelli, Paolo Grossi, Guido Guidi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Ingegneria: Paolo Tacconi. Architettura: Leonardo Ricci, Alessandro Bellini.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Ingegneria: Paolo Tacconi. Architettura: Leonardo Ricci, Alessandro Bellini.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Intellettuale può avere non soltanto il significato di una negazione di referenza ma anche e soprattutto di impegno concreto. I fatti hanno mostrato che questo impegno è attuabile con il Pci, il partito che ha espresso non continuità una linea di difesa, intervento e iniziativa sull'università, sulla ricerca e sulla cultura.

«Noi riteniamo che un successore elettorale del Pci apra le prospettive di una politica unitaria volta all'indignazione delle ingiustizie sociali, alla realizzazione dei diritti civili e sia una garanzia di sviluppo della scienza e della cultura, e che intendiamo uno spazio di autonomia e libera responsabilità intellettuale e sociale».

Il documento è firmato da Albano Del Favero assistente clinica medica, Lamberto Brizzari incaricato di igiene, Paolo Grossi incaricato di pediatria, Giuseppe Scalone ospedaliero di cardiologia, Gianni Bistocchi contrattista, Virginia Belsanti assistente di clinica medica, Felice di Soriano direttore centro diabetico, Gaetano Miele assistente emodialisi, Giorgio Panò coordinatore di igiene, Felice di Soriano direttore centro diabetico, Gaetano Miele assistente emodialisi, Giorgio Panò coordinatore di igiene.

Scienze politiche: Franca Alacevic, Arnaldo Bagnasco, Antonio Cassese, Giorgio Triglia, Carlo Tullio Altan.

Scienze: Giuseppe Aricini, Fabrizio Barocchi, Ivano Berti, Franco Bogani, Marcello Cacciari, Paolo Grossi, Emilio Castellucci, Guido Chizzari, Francesco De Biasi, Giovanni Dellino, Emanuele Di Benedetto, Roberto Dini, Lorenzo Gallori, Adriana Gadi, Mario Innamorati, Mario Landucci, Luca Lusanna, Maria Antonia Negretti, Edoardo Vironi, Ugo Targetti, Alfredo Drumann, Antonio Acuto, Maurice Cerasi, Federico Oliva, Leonardo Fiori, G. Mario Morpurgo, Giuseppe Campes Venuti, Antonio Nestroli, Valeria Erba, Guido Nardi, Ernesto D'Alfonso, Piero Paduà, Enrico Bordogna, Maria De Michelis, Ludovico Meneghetti, Claudio Buscaglia, Massimo Prizzon, Marco Prusicki, Marco Engel.

Facoltà di Agraria: Liano Angeli, Rinaldo Calogero, Enrico Calogero, Pietro Ghelli, Paolo Grossi, Guido Guidi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Ingegneria: Paolo Tacconi. Architettura: Leonardo Ricci, Alessandro Bellini.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Ingegneria: Paolo Tacconi. Architettura: Leonardo Ricci, Alessandro Bellini.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Intellettuale può avere non soltanto il significato di una negazione di referenza ma anche e soprattutto di impegno concreto. I fatti hanno mostrato che questo impegno è attuabile con il Pci, il partito che ha espresso non continuità una linea di difesa, intervento e iniziativa sull'università, sulla ricerca e sulla cultura.

«Noi riteniamo che un successore elettorale del Pci apra le prospettive di una politica unitaria volta all'indignazione delle ingiustizie sociali, alla realizzazione dei diritti civili e sia una garanzia di sviluppo della scienza e della cultura, e che intendiamo uno spazio di autonomia e libera responsabilità intellettuale e sociale».

Il documento è firmato da Albano Del Favero assistente clinica medica, Lamberto Brizzari incaricato di igiene, Paolo Grossi incaricato di pediatria, Giuseppe Scalone ospedaliero di cardiologia, Gianni Bistocchi contrattista, Virginia Belsanti assistente di clinica medica, Felice di Soriano direttore centro diabetico, Gaetano Miele assistente emodialisi, Giorgio Panò coordinatore di igiene, Felice di Soriano direttore centro diabetico, Gaetano Miele assistente emodialisi, Giorgio Panò coordinatore di igiene.

Scienze politiche: Franca Alacevic, Arnaldo Bagnasco, Antonio Cassese, Giorgio Triglia, Carlo Tullio Altan.

Scienze: Giuseppe Aricini, Fabrizio Barocchi, Ivano Berti, Franco Bogani, Marcello Cacciari, Paolo Grossi, Emilio Castellucci, Guido Chizzari, Francesco De Biasi, Giovanni Dellino, Emanuele Di Benedetto, Roberto Dini, Lorenzo Gallori, Adriana Gadi, Mario Innamorati, Mario Landucci, Luca Lusanna, Maria Antonia Negretti, Edoardo Vironi, Ugo Targetti, Alfredo Drumann, Antonio Acuto, Maurice Cerasi, Federico Oliva, Leonardo Fiori, G. Mario Morpurgo, Giuseppe Campes Venuti, Antonio Nestroli, Valeria Erba, Guido Nardi, Ernesto D'Alfonso, Piero Paduà, Enrico Bordogna, Maria De Michelis, Ludovico Meneghetti, Claudio Buscaglia, Massimo Prizzon, Marco Prusicki, Marco Engel.

Facoltà di Agraria: Liano Angeli, Rinaldo Calogero, Enrico Calogero, Pietro Ghelli, Paolo Grossi, Guido Guidi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Ingegneria: Paolo Tacconi. Architettura: Leonardo Ricci, Alessandro Bellini.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Ingegneria: Paolo Tacconi. Architettura: Leonardo Ricci, Alessandro Bellini.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Intellettuale può avere non soltanto il significato di una negazione di referenza ma anche e soprattutto di impegno concreto. I fatti hanno mostrato che questo impegno è attuabile con il Pci, il partito che ha espresso non continuità una linea di difesa, intervento e iniziativa sull'università, sulla ricerca e sulla cultura.

«Noi riteniamo che un successore elettorale del Pci apra le prospettive di una politica unitaria volta all'indignazione delle ingiustizie sociali, alla realizzazione dei diritti civili e sia una garanzia di sviluppo della scienza e della cultura, e che intendiamo uno spazio di autonomia e libera responsabilità intellettuale e sociale».

Il documento è firmato da Albano Del Favero assistente clinica medica, Lamberto Brizzari incaricato di igiene, Paolo Grossi incaricato di pediatria, Giuseppe Scalone ospedaliero di cardiologia, Gianni Bistocchi contrattista, Virginia Belsanti assistente di clinica medica, Felice di Soriano direttore centro diabetico, Gaetano Miele assistente emodialisi, Giorgio Panò coordinatore di igiene, Felice di Soriano direttore centro diabetico, Gaetano Miele assistente emodialisi, Giorgio Panò coordinatore di igiene.

Scienze politiche: Franca Alacevic, Arnaldo Bagnasco, Antonio Cassese, Giorgio Triglia, Carlo Tullio Altan.

Scienze: Giuseppe Aricini, Fabrizio Barocchi, Ivano Berti, Franco Bogani, Marcello Cacciari, Paolo Grossi, Emilio Castellucci, Guido Chizzari, Francesco De Biasi, Giovanni Dellino, Emanuele Di Benedetto, Roberto Dini, Lorenzo Gallori, Adriana Gadi, Mario Innamorati, Mario Landucci, Luca Lusanna, Maria Antonia Negretti, Edoardo Vironi, Ugo Targetti, Alfredo Drumann, Antonio Acuto, Maurice Cerasi, Federico Oliva, Leonardo Fiori, G. Mario Morpurgo, Giuseppe Campes Venuti, Antonio Nestroli, Valeria Erba, Guido Nardi, Ernesto D'Alfonso, Piero Paduà, Enrico Bordogna, Maria De Michelis, Ludovico Meneghetti, Claudio Buscaglia, Massimo Prizzon, Marco Prusicki, Marco Engel.

Facoltà di Agraria: Liano Angeli, Rinaldo Calogero, Enrico Calogero, Pietro Ghelli, Paolo Grossi, Guido Guidi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Ingegneria: Paolo Tacconi. Architettura: Leonardo Ricci, Alessandro Bellini.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Ingegneria: Paolo Tacconi. Architettura: Leonardo Ricci, Alessandro Bellini.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Intellettuale può avere non soltanto il significato di una negazione di referenza ma anche e soprattutto di impegno concreto. I fatti hanno mostrato che questo impegno è attuabile con il Pci, il partito che ha espresso non continuità una linea di difesa, intervento e iniziativa sull'università, sulla ricerca e sulla cultura.

«Noi riteniamo che un successore elettorale del Pci apra le prospettive di una politica unitaria volta all'indignazione delle ingiustizie sociali, alla realizzazione dei diritti civili e sia una garanzia di sviluppo della scienza e della cultura, e che intendiamo uno spazio di autonomia e libera responsabilità intellettuale e sociale».

Il documento è firmato da Albano Del Favero assistente clinica medica, Lamberto Brizzari incaricato di igiene, Paolo Grossi incaricato di pediatria, Giuseppe Scalone ospedaliero di cardiologia, Gianni Bistocchi contrattista, Virginia Belsanti assistente di clinica medica, Felice di Soriano direttore centro diabetico, Gaetano Miele assistente emodialisi, Giorgio Panò coordinatore di igiene, Felice di Soriano direttore centro diabetico, Gaetano Miele assistente emodialisi, Giorgio Panò coordinatore di igiene.

Scienze politiche: Franca Alacevic, Arnaldo Bagnasco, Antonio Cassese, Giorgio Triglia, Carlo Tullio Altan.

Scienze: Giuseppe Aricini, Fabrizio Barocchi, Ivano Berti, Franco Bogani, Marcello Cacciari, Paolo Grossi, Emilio Castellucci, Guido Chizzari, Francesco De Biasi, Giovanni Dellino, Emanuele Di Benedetto, Roberto Dini, Lorenzo Gallori, Adriana Gadi, Mario Innamorati, Mario Landucci, Luca Lusanna, Maria Antonia Negretti, Edoardo Vironi, Ugo Targetti, Alfredo Drumann, Antonio Acuto, Maurice Cerasi, Federico Oliva, Leonardo Fiori, G. Mario Morpurgo, Giuseppe Campes Venuti, Antonio Nestroli, Valeria Erba, Guido Nardi, Ernesto D'Alfonso, Piero Paduà, Enrico Bordogna, Maria De Michelis, Ludovico Meneghetti, Claudio Buscaglia, Massimo Prizzon, Marco Prusicki, Marco Engel.

Facoltà di Agraria: Liano Angeli, Rinaldo Calogero, Enrico Calogero, Pietro Ghelli, Paolo Grossi, Guido Guidi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Ingegneria: Paolo Tacconi. Architettura: Leonardo Ricci, Alessandro Bellini.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Ingegneria: Paolo Tacconi. Architettura: Leonardo Ricci, Alessandro Bellini.

A Firenze una dichiarazione di adesione è firmata da: Paolo Grossi, Paolo Grossi, Orazio La Marca, Luigi Omidi, Zorini, Emanuele Scattolon, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Alessandra Zanùli, Sulli.

Giurisprudenza: Grazia Bandiera, Paolo Grossi, Paolo Tavolati, Stefano Grassi, Cristina Grisolio, Francesco Oniga, Maria Antonia Negretti, Paola Maria Porcu, Ulrich Rungger, Domenico Sorace, Andrea Torricelli, Vincenzo Vetraro, Luciano Zanùli.

Il condizionamento di cui siamo oggetto ci bersagliano di tutti i lati: alla ricerca, esse premono una alternativa in cui la cultura e la scienza possono rappresentare uno degli strumenti di trasformazione e di lotta di fronte ai bisogni emergenti, rovesciando quindi la logica del consenso. Essere l'intellettuale organizzativo della classe operaia e delle masse popolari, non è quindi automatico, e non è certamente sufficiente l'adesione alle liste del Pci o la sottoscrizione a dichiarazioni e documenti per diventare. Né d'altro parte in automatico che l'apertura del Pci alle voci e alle forze che in questi anni hanno portato nuovi contenuti di lotta nella cultura e nella scienza, si traduca in una automatica possibilità di collaborazione costruttiva e reale dei nuovi valori umani e sociali di cui il nostro Paese dimostra chiaramente il bisogno. La comprensibile differenza — soprattutto da parte della sinistra — nei confronti di queste voci separate che devono imparare a misurarsi e confrontarsi con i bisogni delle masse popolari (anche se tuttavia determinate e condizionate dall'immissione massiccia di bisogni indotti), pesano fortemente in un rimpicciolimento dello spazio reale ad esse concesso o in una neutralizzazione del loro intervento. L'operazione si tra-

Il condizionamento di cui siamo oggetto ci bersagliano di tutti i lati: alla ricerca, esse premono una alternativa in cui la cultura e la scienza possono rappresentare uno degli strumenti di trasformazione e di lotta di fronte ai bisogni emergenti, rovesciando quindi la logica del consenso. Essere l'intellettuale organizzativo della classe operaia e delle masse popolari, non è quindi automatico, e non è certamente sufficiente l'adesione alle liste del Pci o la sottoscrizione a dichiarazioni e documenti per diventare. Né d'altro parte in automatico che l'apertura del Pci alle voci e alle forze che in questi anni hanno portato nuovi contenuti di lotta nella cultura e nella scienza, si traduca in una automatica possibilità di collaborazione costruttiva e reale dei nuovi valori umani e sociali di cui il nostro Paese dimostra chiaramente il bisogno. La comprensibile differenza — soprattutto da parte della sinistra — nei confronti di queste voci separate che devono imparare a misurarsi e confrontarsi con i bisogni delle masse popolari (anche se tuttavia determinate e condizionate dall'immissione massiccia di bisogni indotti), pesano fortemente in un rimpicciolimento dello spazio reale ad esse concesso o in una neutralizzazione del loro intervento. L'operazione si tra-

Il condizionamento di cui siamo oggetto ci bersagliano di tutti i lati: alla ricerca, esse premono una alternativa in cui la cultura e la scienza possono rappresentare uno degli strumenti di trasformazione e di lotta di fronte ai bisogni emergenti, rovesciando quindi la logica del consenso. Essere l'intellettuale organizzativo della classe operaia e delle masse popolari, non è quindi automatico, e non è certamente sufficiente l'adesione alle liste del Pci o la sottoscrizione a dichiarazioni e documenti per diventare. Né d'altro parte in automatico che l'apertura del Pci alle voci e alle forze che in questi anni hanno portato nuovi contenuti di lotta nella cultura e nella scienza, si traduca in una automatica possibilità di collaborazione costruttiva e reale dei nuovi valori umani e sociali di cui il nostro Paese dimostra chiaramente il bisogno. La comprensibile differenza — soprattutto da parte della sinistra — nei confronti di queste voci separate che devono imparare a misurarsi e confrontarsi con i bisogni delle masse popolari (anche se tuttavia determinate e condizionate dall'immissione massiccia di bisogni indotti), pesano fortemente in un rimpicciolimento dello spazio reale ad esse concesso o in una neutralizzazione del loro intervento. L'operazione si tra-

Il condizionamento di cui siamo oggetto ci bersagliano di tutti i lati: alla ricerca, esse premono una alternativa in cui la cultura e la scienza possono rappresentare uno degli strumenti di trasformazione e di lotta di fronte ai bisogni emergenti, rovesciando quindi la logica del consenso. Essere l'intellettuale organizzativo della classe operaia e delle masse popolari, non è quindi automatico, e non è certamente sufficiente l'adesione alle liste del Pci o la sottoscrizione a dichiarazioni e documenti per diventare. Né d'altro parte in automatico che l'apertura del Pci alle voci e alle forze che in questi anni hanno portato nuovi contenuti di lotta nella cultura e nella scienza, si traduca in una automatica possibilità di collaborazione costruttiva e reale dei nuovi valori umani e sociali di cui il nostro Paese dimostra chiaramente il bisogno. La comprensibile differenza — soprattutto da parte della sinistra — nei confronti di queste voci separate che devono imparare a misurarsi e confrontarsi con i bisogni delle masse popolari (anche se tuttavia determinate e condizionate dall'immissione massiccia di bisogni indotti), pesano fortemente in un rimpicciolimento dello spazio reale ad esse concesso o in una neutralizzazione del loro intervento. L'operazione si tra-

Il condizionamento di cui siamo oggetto ci bersagliano di tutti i lati: alla ricerca, esse premono una alternativa in cui la cultura e la scienza possono rappresentare uno degli strumenti di trasformazione e di lotta di fronte ai bisogni emergenti, rovesciando quindi la logica del consenso. Essere l'intellettuale organizzativo della classe operaia e delle masse popolari, non è quindi automatico, e non è certamente sufficiente l'adesione alle liste del Pci o la sottoscrizione a dichiarazioni e documenti per diventare. Né d'altro parte in automatico che l'apertura del Pci alle voci e alle forze che in questi anni hanno portato nuovi contenuti di lotta nella cultura e nella scienza, si traduca in una automatica possibilità di collaborazione costruttiva e reale dei nuovi valori umani e sociali di cui il nostro Paese dimostra chiaramente il bisogno. La comprensibile differenza — soprattutto da parte della sinistra — nei confronti di queste voci separate che devono imparare a misurarsi e confrontarsi con i bisogni delle masse popolari (anche se tuttavia determinate e condizionate dall'immissione massiccia di bisogni indotti), pesano fortemente in un rimpicciolimento dello spazio reale ad esse concesso o in una neutralizzazione del loro intervento. L'operazione si tra-

Imminente in libreria la sorpresa dell'anno
Vincenzo Consolo
Il sorriso
dell'ignoto marinaio
Romanzo

Imminente in libreria la sorpresa dell'anno
Vincenzo Consolo
Il sorriso
dell'ignoto marinaio
Romanzo
Giulio Einaudi editore

Francesco Burdin